

Il drammatico spiritismo di Giuseppe Forte

GIUSEPPE FORTE, è nato a Cefalù nel 1947, ha compiuto gli studi presso l'Istituto d'Arte di Cefalù e l'Accademia di Palermo, ha partecipato a numerose mostre di pittura e di grafica a carattere nazionale, regionale e provinciale, ottenendo quasi sempre primi premi e meritati consensi.

Ha presentato personali in tutte le più importanti città d'Italia suscitando vivo interesse e di pubblico e di critica e di stampa.

Vive ed opera a Cefalù in via Mandralisca n. 42.

L'artista sarà presente con una sua personale a Termini Imerese nei locali della «Pro Loco» dal 20 al 30 aprile.

Quel che si avverte, osservando le opere di G. Forte, è come la componente disegnativa assume un ruolo di spiccato rilievo non solo nel desumere i motivi attraverso la coniugazione dell'agile ritmo compositivo pittorico ma anche nel definire una certa dimensione tonale che nello assunto pittorico diventa impiego dei chiari scuri o del colore sentito nelle sue varie cadenze e nelle sue varie inflessioni.

L'Arte di Giuseppe Forte, è dettata da una vena di toccante e commossa interiorità, realizzata tramite il dosaggio del colore equilibratamente distribuito, che dà corpo a dei volumi figurativi, dove la tipologia dell'immagine, scaturita da una stupefacente capacità inventiva, ricostruisce nelle sue multiple eccezioni la te-

matica del dolore della vita.

L'intensità di una passione insospettata ed insospettabile crea una particolare atmosfera sofferta e tutt'intorno c'è come un manto di carezza e di dolcezza che filtra, con gesto antico di pittura, il prorompere del dramma.

La pittura e la grafica per Giuseppe Forte, sono il tramite per dire il suo stato d'animo nel momento in cui l'emozione fa levitare i sentimenti e scoprire remote corrispondenze fra noi e il nostro animo, fra ciò che è realtà e ciò che è definitivamente trascendentale.

Forte, ama un'arte grave e sobria, che porta allo scoperto il disagio della coscienza dell'uomo di fronte all'enigma dell'Eterno e spesso le creature dell'artista sembrano disegnate per rammentare che il dolore, la miseria, crescono nella misura in cui l'uomo è lontano dell'incommensurabile, invano cerchiamo nei volti di Forte l'espressione della pena tramutarsi in speranza, niente si salva dal suo sofferto pessimismo, egli percorso da un intenso sgomento traduce in immagini e forme i motivi di una sua sensibilità estrema, effondendo nella sua arte la bruciante consapevolezza del come tutto oggi è ormai perduto, passato e non vi è certezza di ritrovare bellezza e serietà d'ideali nella nostra quotidiana esistenza.

In tutte le opere di questo validissimo artista colpisce la qualità della luce, essa è una luce lieve che aderisce alle immagini, le raggiunge con una pressione morbida, carezzevole, vibrante e sceglie le cose da illuminare con il suo soffio etereo e chiaro; essa arriva da una lontananza imprecisa, attraversa caste zone d'ombra, creando un'aria d'incantesimo e di attesa, intrisa di silenzi e di mistica realtà.

L. P.